

Bananas

TEATRO
STABILE
VERONA 

Sogno di una notte di mezza estate

di William Shakespeare



CON

Alessandro Betti *Flute - Demetrio*

Maria Di Biase *Titania - Ippolita*

Katia Follesa *Quince - Ermia*

Maurizio Lastrico *Snug - Lisandro*

Corrado Nuzzo *Oberon - Teseo*

Marco Silvestri *Bottom - Egeo*

Marta Zoboli *Snout - Elena*

e con

Petra Magoni *Puck*

Ferruccio Spinetti *Il Contrabbassista*

Traduzione e adattamento

Gioele Dix e Nicola Fano

Regia

Gioele Dix

Sogno di una notte di mezza estate

di William Shakespeare

Alessandro Betti Flute - Demetrio Maria Di Biase Titania - Ippolita Katia Follesa Quince - Ermia Maurizio Lastrico Snug - Lisandro Corrado Nuzzo Oberon - Teseo Marco Silvestri Bottom - Egeo Marta Zoboli Snout - Elena e con Petra Magoni Puck Ferruccio Spinetti Il Contrabbassista
Traduzione e adattamento Gioele Dix e Nicola Fano Regia Gioele Dix

Come è noto, nella magia notturna del suo *Sogno*, Shakespeare intreccia abilmente i destini di molti personaggi eterogenei. L'altezzoso principe di Atene in procinto di sposare la sua regina delle Amazzoni. I quattro giovani innamorati confusi e in costante conflitto fra loro. Il re e la regina delle Fate più che mai umorali e sfuggenti. Gli sprovveduti artigiani componenti una bizzarra compagnia amatoriale.

In un gioco teatrale e poetico ricchissimo di equivoci, sberleffi, allusioni e colpi di scena, prende forma uno scenario fantastico di ineguagliabile potenza evocativa, che è da sempre occasione per le più svariate interpretazioni registiche.

Gioele Dix ha deciso di affrontare la sua regia del *Sogno* formando una compagnia composta interamente da giovani comici di successo e coinvolgendo nella messinscena un duo musicale di straordinaria e raffinata versatilità.

L'idea nasce dalla convinzione che proprio un testo classico possa essere il terreno ideale per artisti abituati a dare un corpo del tutto singolare e inimitabile alle parole e ai suoni che si trovano a interpretare.

Comici e musicisti sono spiriti liberi, eppure meticolosi. Sono improvvisatori e scienziati. Sanno andare in profondità senza perdere leggerezza. Sono soprattutto ricchi di un potenziale a volte inesperto e il loro talento si esalta alle prese con una materia teatrale fertile e densa.

In questa versione del *Sogno*, ambientata in una sorta di selva periferica post industriale, le tradizionali gerarchie fra i personaggi vengono sovvertite. È la compagnia dei comici artigiani a dominare la scena, a impadronirsi a sorpresa di tutti i ruoli e a diventare il perno essenziale attorno a cui ruota l'intera vicenda.

E così il gruppo di fragili, ma combattivi mestieranti della risata cercherà di mantenersi integro nella lunga e famigerata notte di metà estate, fra esuberanze giovanili e promesse non mantenute, oscuri presagi e provocazioni, colpi di genio e cialtronerie, amori che muoiono troppo in fretta e sostanze proibite che minacciano il loro già precario equilibrio.

Lo spettacolo è dunque nel segno della fedeltà e della continuità con Shakespeare, senza tradimenti al testo, alla sua carica vitalistica, alle sue preziose ambiguità, alla sua fantasiosa e dirompente comicità.

Ma, nel contempo, grazie alle qualità dei protagonisti, alla loro singolare sensibilità, all'originalità del loro stile espressivo, ne re-inventa il linguaggio e lo smarca dal rischio della convenzione.

Una sfida teatrale alla quale - non a caso - tutti i partecipanti hanno aderito con disponibilità ed entusiasmo.